

★ Non ci sono giustificazioni, ma solo amarezza e rabbia ★ La gerarchia non è solo di chi è al comando, ma è ruolo di responsabilità di ognuno di noi ★ Ognuno è controllore di se stesso e per gli altri ★ Un carabiniere non deve sbagliare, un carabiniere non può permettere ad un collega di sbagliare ★ Ma tutti ci interroghiamo come ci si possa arrivare a tutto ciò ★ Ci facciamo le nostre ipotesi, le nostre teorie, le nostre indagini senza sapere realmente quanti e quali particolari possano mancarci per fare queste nostre “sentenze” ★ Certo è che provvedimenti così gravi non si prendono senza elementi certi e documentati ★ Qualcosa non ha funzionato, tutto non ha funzionato ★ Ci fermiamo e analizziamo il nostro momento difficile che viviamo da carabinieri ★ Il Dialogo non esiste più, è solo una teoria di cui nemmeno se ne parla più ★ Una gerarchia che non dialoga non può funzionare ★ Il dialogo deve partire da chi è carabiniere, la ricerca del dialogo ★ Il Dialogo deve essere un obbligo funzionale per chi è nei ruoli di comando e di responsabilità nella gestione risorse umane ★ Il dialogo significa essere tra i carabinieri, in tutto e per tutto ★ Le comunicazioni fredde, telematiche e lontane, possono portare a non sapere cosa tu vivi e non ti consentono di guardarti in faccia ★ Non ti consentono di sapere come arrivi in caserma, come ti vesti, come parli e con quali atteggiamenti ★ Non ti consentono di sapere come vive il tuo personale e con quali difficoltà, tanto più quali eccessi non facilmente riconducibili ad una condizione economica agiata ★ Fà rabbia leggere ciò che i giornali scrivono su di noi ★ Fà rabbia che la stampa utilizzi questo grave indagine sui carabinieri per altri obiettivi d'interesse certo diverso ★ Non è bello che si parli di questo su tutta la stampa e su tutti i media, quando, tutti i giorni, facciamo cose non ordinarie nel dare servizio di affidabilità e garanzia al cittadino ★ Non si parla di noi quando, con coraggio e con senso di responsabilità, poniamo in essere azioni quotidiane fatte da chi si adopera per l'ordine e la sicurezza delle nostre comunità senza risparmio di energie e senza mai avere paura di lasciarci la pelle ★ No, non siamo pagati per questo ★ Chi rischia la vita nel fare un azione ordinaria non può certo essere pagato con 1.600 euro al mese ★ I giornali parlano del tenore di vita da controllare dei carabinieri ma non della fame che vivono mandando avanti le famiglie con poche centinaia di euro ★ Ma questo non fa notizia ★ Non fa notizia che un carabiniere esce di casa per andare a rischiare la vita per pochi euro di indennità, per un giorno festivo lavorativo, per una giornata di lavoro a 40 euro, per uno stipendio da cui si deve decurtare un mutuo, la rata di un'auto, un finanziamento per le spese familiari, le spese di gestione familiare... ★ Si esce di casa sperando che sia il collega ad offrirti il caffè al bar ★ Si perché anche quei spiccioli fanno rumore quando li riporti nuovamente a casa ★ Sì, quando stai per riaprire la porta di casa, prima di ricevere l'abbraccio di tua moglie e dei tuoi figli, pensi se potrai continuare a farli sorridere ★ Pensi se anche questo mese con le 300 euro rimaste con cui devi ancora farci 10 giorni, riuscirai ad arrivare all'accredito dello stipendio in banca ★ Ma questo carabiniere, no, non fa notizia ★ Lo accompagna il silenzio di chi, con quel senso di responsabilità, di dignità, porta avanti il nostro paese, più di un magistrato, più di un politico... ★ Noi siamo orgoglio di noi stessi, noi siamo affidabilità, noi siamo...sì, noi siamo i “carabinieri” ★

